

## A UN COMANDANTE PARTIGIANO

Aizzasti gli schiavi soggiogati  
sobillasti il servo fiaccato  
dallo strapotere  
del signore. Quando la tua voce  
si associava al sospiro  
rassegnato di un oppresso,  
in grido di rivolta  
si trasformava quel sospiro,  
in appello impellente  
a partecipare a una lotta  
mai prima ritenuta possibile  
contro un potere  
che pareva incrollabile soltanto perché  
tanti lo ritenevano tale. Ma non tu  
che sapesti vedere  
l'impercettibile incrinatura  
che preannunciava  
il frantumarsi di un masso  
apparso monolitico per secoli.  
I punti di forza dello schiavo,  
la debolezza insita nel forte  
furono per te soltanto un fulcro  
per catapultare  
assieme ai tuoi compagni l'esistente  
ed aprire una via verso il futuro.

2-10-1975

A un comandante partigiano 2-X-75  
Aizzasti gli schiavi soggiogati  
sobillasti il servo fiaccato  
dallo strapotere  
del signore. Quando la tua voce  
si associava al sospiro  
rassegnato di un oppresso,  
in grido di rivolta  
si trasformava quel sospiro,  
in appello impellente  
a partecipare a una lotta  
mai prima ritenuta possibile  
contro un potere  
che pareva incrollabile soltanto  
perché tanti lo ritenevano tale. Ma non tu  
che sapesti vedere  
l'impercettibile incrinatura  
che preannunciava il frantumarsi di un masso  
il frantumarsi di un masso  
il frantumarsi di un masso

apparso monolitico per secoli.  
I punti di forza dello schiavo,  
la debolezza insita nel forte  
furono per te soltanto un fulcro  
per catapultare  
assieme ai tuoi compagni l'esistente  
ed aprire una via verso il futuro

